



La Famiglia Calasanziana celebra nel 2007 il 450° anniversario della nascita di san Giuseppe Calasanzio a Peralta de la Sal (Spagna).

EDITORIALE Questo numero, anche se non dedicato interamente alla ricorrenza, vogliamo caratterizzarlo con il ricordo della figura di San Giuseppe Calasanzio. Quest'anno l'Ordine dei PP. Scolopi celebra il 450° anniversario della nascita del fondatore. "Nato per educare" è lo slogan scelto per rendere l'idea della sua missione, quasi a significare che educatori si nasce e non si diventa. Di fatto è vero l'uno e l'altro, ma è ancor più vero che ad educare si viene chiamati. La storia di tanti educatori, santi e non, è stata segnata a volte da circostanze apparentemente fortuite e banali. Anche la storia di tanti scolopi e di loro collaboratori è costellata di chiamate apparentemente strane o casuali. Lo stesso è successo a molti missionari, che partiti per evangelizzare sono diventati maestri, medici, agronomi, costruttori... Tra tutti i bisogni impellenti, di fronte ai quali si viene a trovare il missionario, quello di conoscere, di imparare, di crescere nell'apprendimento è secondo solo alla fame e alla sete. Questo spiega perché in pratica non esista un centro missionario senza una scuola o almeno una struttura dedicata alla crescita culturale dei bambini e dei giovani. Potrà essere piccola, carente, improvvisata, formale o informale, ma ci deve essere. Lo conferma anche l'esperienza dei missionari protestanti, anglicani e di altre confessioni cristiane. Anche la scuola coranica non manca mai presso una moschea. Le statistiche dell'analfabetismo e dei livelli di istruzione nel mondo rendono quanto mai attuale la figura del Calasanzio, pioniere della scuola per l'infanzia, in mezzo a mille difficoltà e ostacoli di una Roma di fine '500. Quest'attualità ci incoraggia a seguire le sue orme sostenendo l'opera dei nostri missionari, che ci presentano quasi sempre finanziamenti di progetti in favore dell'infanzia, di progetti educativi e di progetti di formazione. Non basta costruire una scuola, bisogna portarla avanti. Occorre una "manutenzione" molto impegnativa che è quella della formazione degli insegnanti e del reperimento dei fondi. I casi delle scuole delle missioni che sono in grado di autofinanziarsi sono delle eccezioni, ma il potenziale umano è enorme. Basti pensare alla percentuale dei giovani rispetto agli anziani. Se il potenziale economico è fallimentare il potenziale umano apre buone prospettive. E' lì che l'intuizione del Calasanzio è quanto mai attuale e incisiva. Tre sono gli aspetti che le missioni delle Famiglia Calasanziana privilegiano: educare, preparare gli educatori e formare le vocazioni autoctone perché l'educazione si radichi e sia aderente ai veri bisogni dei vari luoghi. E' questo il punto di partenza di una vera strategia che potrà affrontare le sfide di questo millennio.

La redazione

Missionaria ultraottantenne, coordinatrice dell'Opera " S. Francesco Saverio " a San Paolo del Brasile, con la quale il Setem da diversi anni collabora grazie a Graziola Mapelli Mozzi, Mariangela Gandolfi, Maria Enrica Galeazzi e Tina Simonetti

INTERVISTA CON SUOR LUCINA

Nella prossima estate Mario e Dionilla saranno ospiti del Centro e potranno darci una testimonianza diretta dell'opera in favore dei meninos de rua

Traduzione a cura di
Agnese Portioli

Il Setem-Italia in Brasile sostiene quattro progetti, tra cui quello di Diadema. In vista del viaggio in Brasile dei volontari del Setem Mario e Dionilla, Irmã Lucina, vuoi dare ai nostri lettori, un'idea di come si caratterizza attualmente la Obra de São Francisco Xavier a Diadema? L'opera si trova nel quartiere "Serraria" della città Diadema di S. Paolo in Brasile. Si occupa di bambini e adolescenti, e relativi familiari, in situazione di vulnerabilità sociale ed economica, il cui reddito pro-capite è inferiore a mezzo salario minimo (circa € 60 mensili). Alcuni sono mandati dal tribunale per i minorenni.

Quali sono le maggiori difficoltà che l'Opera incontra?

Le difficoltà sono molte, ma attualmente quella finanziaria è la maggiore. Abbiamo una spesa mensile di 13.000 reali (circa € 5/6000)

Quali sono i risultati più significativi?

La certezza che coloro che sono passati qui hanno ottenuto una formazione umana e cristiana per diventare buoni cittadini e persone per bene; ne è la prova il fatto che i giovani che già sono usciti e



continuano ad uscire hanno un lavoro. Oggi abbiamo dei dirigenti d'impresa, di banche, avvocati, educatori, marinai, falegnami, ecc.

Quante persone sono già passate per l'Opera?

Sono già passate qui **16.920 persone**, così distribuite:
3.620 giovani nella scuola d'informatica;
2000 donne nei laboratori di artigianato (ricamo e pittura su tessuto, lavoro ad uncinetto e a maglia);
300 giovani nella scuola di cucina e

artigianato per il mercato del cartone;

6000 bambini ed adolescenti nel doposcuola, nelle attività sportive, in particolare la capoeira ecc.;
5000 famiglie dei bambini e adolescenti che frequentano le nostre attività, perché non servirebbe a nulla il lavoro con i bambini se non venissero coinvolte anche le famiglie.

Desidero sottolineare che tutti quelli che frequentano i corsi ricevono una buona formazione umana e cristiana.

Ci puoi raccontare una realizzazione interessante specifica dell'Opera?

Prima dello Statuto dei diritti del bambino e dell'adolescente, i bambini potevano lavorare e guadagnare qualcosa; tutti i bambini facevano un lavoro di assemblaggio, che noi avevamo organizzato in collaborazione con alcune aziende e venivano pagati. L'Opera aprì per ognuno di loro un libretto di risparmio dove i bambini depositavano una parte di quello che guadagnavano. Otto di questi bambini riuscirono a comprare un pezzetto di terra, cosa che all'inizio sembrava impossibile ottenere. Si realizzò un sogno importantissimo.

Quali le previsioni per il futuro ?

Costruire, con l'aiuto dei benefattori e altre collaborazioni, un edificio per un numero maggiore di bambini, adolescenti e giovani, perché le richieste sono molte ma lo spazio che abbiamo non è sufficiente. Abbiamo già il terreno e il progetto, ma non abbiamo il capitale necessario (circa 450.000 reali = quasi € 200.000).

Vuoi dare ai nostri lettori un messaggio conclusivo?

In mezzo a tante ingiustizie, disuguaglianze, discriminazioni, violenza e malvagità le persone

(a pag. 2)

Dopo l'ordinazione sacerdotale a Cebu, il 3 giugno 2006, è stato a Roma per una breve visita

VISITA DI PADRE DODONG A ROMA

ha incontrato diversi rappresentanti del Setem e in particolare la signora Emma Riccardi, una delle prime madrine che con due borse di studio ha sostenuto la formazione di due sacerdoti scolopi

La presenza dei Padri Scolopi nelle Filippine nel 2006

Nell'anno 2006 sono stati ordinati 4 sacerdoti locali, mentre 2 professi solenni, cioè che hanno un legame definitivo con l'Ordine dei Padri Scolopi, sono prossimi all'ordinazione.

I professi di voti temporanei, cioè prima di quelli definitivi, che sono nella fase della formazione iniziale, sono in totale 34, di cui 9 in Giappone, 4 in Spagna e 2 a Roma. Ci sono anche nella fase di formazione 2 professi vietnamiti. I novizi sono 8, di cui 6 filippini e 2 indonesiani. I giovani che si stanno preparando al noviziato sono 21, di cui 15 filippini e 6 indonesiani. Sacerdoti 4 (ordinati nel 2006).

Come sostenere questa promettente realtà di forze giovani?

Il Setem, da diversi anni, ha aperto una sottoscrizione per due borse di studio e intende assumere un progetto di scuola popolare.

Borse di studio 2 (€ 100 al mese per un seminarista)
Scuola popolare in fase di elaborazione

PROGETTO "CEBU 2007" (Filippine) "Un computer per un posto di lavoro"

BENEFICIARI:

Circa 700 bambini e giovani che vivono nel quartiere di Guadalupe nella città di Cebu.

OBIETTIVI:

Dare a questi bambini e giovani una prospettiva di futuro con qualche opportunità reale di lavoro insieme

PROMOTORE DEL PROGETTO:

Centro Culturale Calasanziano, organizzazione non lucrativa gestita dai PP. Scolopi Filippini dal 1998. Il progetto è coordinato da un responsabile a tempo pieno con il supporto di otto collaboratori a part-time e venti volontari studenti universitari.

MODALITA':

Il Centro offre programmi e servizi vari: educazione infantile, attraverso borse di studio per quei

giovani. Occorre dotare il Centro di un sistema informatico all'avanguardia in modo da dare ai giovani una prospettiva immediata di lavoro qualificato.

GARANTE SUL POSTO:

P. Canisius C. Cantilang, dei PP. Scolopi

Indirizzo : 1410 Andres Abellana Ext. - Guadalupe - Cebu City - Filippine <canisiusc@yahoo.com>

(da pag. 1)



P. Dodong, al centro con alcuni soci del Setem

ad un'educazione umana e cristiana completa in un contesto socio-economico che ha risorse che spesso non arrivano nemmeno al livello di sussistenza.

bambini e giovani che non possono pagare l'iscrizione alle scuole elementari, superiori e all'università. Inoltre il Centro cura la redazione di una radio emittente, che offre informazioni e completa l'attività educativa nell'ambito del quartiere, un bollettino semestrale, corsi di orientamento vocazionale, di formazione tecnico-professionale (idraulica, elettricità, saldatura e confezione di abiti femminili), doposcuola, servizio di volontariato nei diversi club di formazione umana e di cultura.

CONTESTO STORICO E SOCIO-CULTURALE:

Dal 1998 in poi il Centro ha funzionato bene fino al punto di articolarsi in due plessi.

Il primo plesso è nato in modo naturale all'interno dell'abitazione dei primi missionari scolopi, che hanno organizzato in funzione del quartiere una biblioteca, una sala di lettura per lo studio guidato nel pomeriggio,

Il secondo plesso è nato nel 2005, si chiama "Casa Landriani", ed è nato per andare incontro alle condizioni di grande indigenza dei bambini e giovani del quartiere. Anche questo plesso è dotato di una biblioteca ed ospita tutte le altre attività elencate sopra.

IMPORTANZA E URGENZA DI AMPLIARE IL PROGETTO:

I corsi di formazione per idraulici, elettricisti e per confezionare abiti non sono sufficienti a rendere competitiva la preparazione dei

chiedono di vivere in pace, ma che cosa si sta facendo perché questa pace esista?

Un bambino maltrattato, abbandonato senza alcuna prospettiva, potrebbe essere quello stesso che domani, più grande, va a rubare in casa vostra, o addirittura potrebbe uccidere voi stessi o qualcuno che voi amate. Non sto giustificando questi comportamenti, ma semplicemente descrivendo una realtà quotidiana. Se un bambino o un ragazzo che vive in famiglie disastrose sotto tanti aspetti (economico, affettivo, emotivo, ecc.) avesse l'opportunità di incontrare un aiuto importante, come quello della nostra istituzione, che lo accoglie con rispetto, gli riconosce dignità e valorizza le sue capacità potrebbe ancora vivere felice in mezzo agli altri.

Il mondo desidera intensamente la pace, ma molti non fanno niente di quello che è necessario perché la pace esista.

Ci sono persone che pensano sia necessario ed importante fare solo delle grandi cose che gli altri possano vedere, così la maggior parte della gente non fa niente; queste persone non danno valore ad un piccolo gesto di solidarietà perché dimenticano che anche un aiuto piccolo e nascosto ha molto valore e può moltiplicare i suoi frutti a favore di molte persone.

Noi ringraziamo Dio per te che da questo momento pregherai per noi, per te che hai fiducia in un mondo migliore, per te che partecipi alla formazione di persone capaci di amare e così costruire assieme una società più giusta, più fraterna, più solidale.

Grazie Irmã Lucina, e auguri per la tua attività da parte della redazione e dei nostri lettori. Soprattutto da parte di quelli che ti hanno conosciuto attraverso il nostro notiziario e la testimonianza di Graziola e di Barbara. Essi apprezzano il tuo lavoro e sostengono in modo più motivato anche gli altri meninos di Governador Valadares e di Salvador Bahia.

PREVENTIVO 2007 (in Pesos filippini e in Euro):

6 Computer x P 30,000.00	P 180,000 = € 2903,23
2 Stampanti P 15,000.00	P 30,000 = € 483,87
1 Tecnico del computer a P 3,000.00 mens. x12	P 36,000 = € 580,65
1 Assistente all'utilizzo del computer a P 7,000.00 mens. x 12	P 84,000 = € 1354,84
6 Tavoli e sedie	P 30,000 = € 483,87
Prodotti di consumo per computer e biblioteca	P 20,000 = € 322,58
Elettricità a P 1,000.00 mens. x 12	P 12,000 = € 193,55
4 Ventilatori elettrici	P 6,000 = € 96,77
Collegamento internet a P 4,000.00 mens. x 12	P 48,000 = € 774,19

	P 446,000 = € 7193,55

La richiesta di finanziamento effettivo è di P 236,00 (= € 3806,45) in quanto il finanziamento delle prime due voci, per un totale di P 210,00 già è stato trovato.

Non esiste solo il "mal d'Africa", ma anche il male del Brasile

TESTIMONIANZE E LETTERE

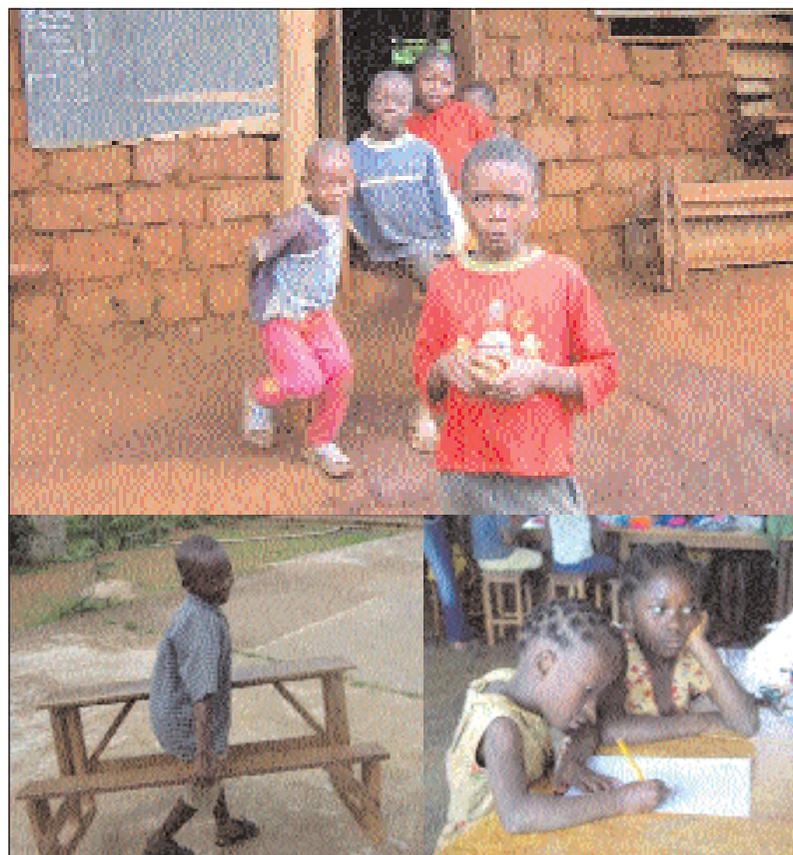
DAL CAMERUN

Meglio poco che niente
di P. Josè Antonio Gimeno.

Trovo stimolante e mi entusiasma, sentire come lo spirito di Dio lavori silenziosamente dentro di noi. Come una pioggia leggera il fatto di saperlo mi stimola. E penso che anche ad altre persone succeda lo stesso. Per questo ve lo voglio raccontare. E mi riferisco a tutte quelle piccole cose di tutti i generi, pastorali, educative, economica, di formazione... che un gran numero di persone portano avanti in tutti i nostri centri e scuole, in tutti i luoghi dove esistono le Scuole Pie. Però questa volta mi concentro sulla nostra esperienza del Camerun. Quando ci muoviamo, non sappiamo mai quale sarà il risultato delle nostre azioni né i risultati che andremo a raccogliere. Realmente sono importanti due cose: che venga seminato realmente e che si faccia con passione e con il cuore. Quando sono arrivato in Camerun, all'inizio del 1996, eravamo solo otto Padri scolopi. Qualche anno prima il 25 dicembre 1987, erano arrivati i primi tre. I primi due anni sono stati due anni di fame e solitudine... dormivano sul pavimento, usavano come materassi dei sacchi ripieni erba secca che aveva dato loro la gente del posto. Uno di loro mi raccontava ridendo che riposava piuttosto male: a parte le pulci e l'acqua dal soffitto, erano i rumori che gli davano fastidio finché scopri che provenivano da una famiglia di topi alloggiata in un angolo del suo materasso. Sono passati solo diciotto anni e mi meraviglio delle cose che siamo riusciti a fare con l'intelligenza, la costanza e la voglia di vivere. Qualche giorno fa una bomba dell'ETA ha fatto piangere tutta la Spagna: ancora una volta morti distruzione ed hanno centrato l'obiettivo, esasperante! In Camerun, in un piccolo angolo del paese e nel silenzio del lavoro continuo, senza rumori e senza televisione, un gruppo di persone, sempre più numerosi, sta lavorando perché questa parte del mondo sia migliore, lottando contro l'ignoranza, la povertà e l'abbandono da parte delle grandi potenze economiche con una forza e una passione che nascono dalla fede in Gesù e nel suo Vangelo. "Quello che farete per questi bambini... lo avrete fatto a me". E che cosa sta succedendo? Comunque, come Lui ha promesso il suo Spirito, è sempre con tutte queste persone dando forza, speranza e sensibilizzando molti cuori: "Dove sono due o più riuniti nel mio nome sarò con voi". Grazie allo sforzo e alla volontà di molte persone e alla presenza dello Spirito Santo, piano piano si costruisce quello che Lui chiamò il suo "regno": piccole oasi di giustizia, pace, progresso, diritti

umani, aiuto agli invalidi... Diciotto anni fa arrivarono i primi Padri pieni solo di sogni, speranza e fede. E cosa hanno ottenuto? Cito solo alcune delle cose più tangibili, perché quello che hanno fatto per la soluzione dei bisogni primari e quotidiani, che sono così fondamentali, questi si danno per scontati.

Ve le vado a elencare: Sono state ricostruite tre nuove scuole per ragazzi fino a 14 anni nella tribù Nkwen: a Frustrù, Menteh, Mbelem. Erano fatiscenti, adesso ci sono lavagne, porte, piene di luce grazie alle numerose finestre. Sono frequentate da 1300 alunni. Riaprire nuovamente sette scuole



che da anni erano chiuse, vicino a Bamendjou. Sono sempre vecchie però c'è un progetto per ristrutturarle, subordinato alle donazioni che arriveranno dall'Europa. Ci sono circa 1400 alunni.

A Menteh è stata costruita una scuola di economia agricola con recinti per animali, per apprendere le tecniche agricole e allevamento. I paesi ricchi non permetteranno mai che il Camerun si sviluppi industrialmente; la sua unica fonte di ricchezza potrà essere l'agricoltura. Hanno bisogno di acquisire le tecniche europee più avanzate. Istruzione per gli adulti. Pochissimi degli attuali quarantenni hanno potuto frequentare la scuola perché non esisteva. Costruzione di un grande istituto tecnico per preparare meccanici, elettricisti, cuochi, contabili,

informatici, ... vicino a Baffousam. E' già arrivato un architetto spagnolo volontario per dirigere la scuola. Nella nuova comunità aperta a Bafia hanno già iniziato la costruzione di una scuola oltre a curare la parrocchia. Vicino alla capitale Yaounde sono stati comprati e predisposti i terreni per la costruzione di una scuola primaria e secondaria. Quest'anno si aprirà una casa per i ragazzi che hanno perso i genitori a causa dell'AIDS, che è una delle piaghe del Camerun. In molte delle nostre scuole ci sono le mense scolastiche che funzionano grazie a delle donazioni che arrivano dalla Spagna per essere sicuri che consumino almeno un pasto al giorno.

vocazioni scolopiche in Camerun? Nel 1994 ne sono arrivati solo due. Dopo dodici anni, il 31 dicembre 2006 in Camerun ci sono 28 scolopi professi solenni; 20 in formazione con la prima professione; già quindici camerunesi ordinati sacerdoti. Sembra incredibile però è così. La realtà supera i sogni del 1988. Benedetto sia Dio!... "qui operatur in vobis velle et perficere". Tutto questo è stato possibile grazie alle moltissime persone che dalla Spagna hanno sostenuto economicamente questa realtà; grazie a coloro che si adoperano per ottenere fondi per i singoli progetti e infine grazie a tutti quelli che con il proprio lavoro, esempio e vita sono un incentivo continuo per le giovani vocazioni a seguire Gesù nelle Scuole Pie, in silenzio e in forma anonima, senza pubblicità e senza rumore. Questo è mettere in pratica il Vangelo e costruire la Chiesa. Anche se alcune persone e alcuni partiti politici vogliono negare alla chiesa perfino l'aiuto derivante dalla detrazione fiscale dalla dichiarazione dei redditi. Malgrado queste piccole cose, è un camminare per costruire il regno di Dio con la speranza e la sicurezza che Egli supporta ognuno di noi. Quello che ci anima e ci stimola è il vedere che realmente Lui ci aiuta anche se non sempre come noi vorremmo.

Di qui il comunicare questa piccola ma bellissima certezza.

Infatti questo è stato lo slogan di alcuni anni fa: "La scuola base di partenza della formazione": dell'intelligenza, della persona, della fede, delle famiglie. La scuola non sarà come la parrocchia. Però nel periodo tra i 12 e i 14 anni in cui i figli rimangono più ore al giorno nella struttura scolastica, i ragazzi crescono nella fede in un gruppo cristiano. Pertanto, questa scuola o questo istituto, è come chiamato ad essere una comunità di vita, una Comunità di comunità. E' questo il concetto fondamentale della parrocchia.

Le cose che vi abbiamo elencato non sono molte, come in altre parti del mondo, però "algo es algo" ossia qualcosa è qualcosa, disse un calvo quando vide un pettine ... (sic!).

Se noi riuniamo le nostre piccole qualità, per piccole che siano, forze, sogni, contributi, lasciando da parte le nostre difese e le nostre paure, potremo costruire un mondo pieno di giustizia, pace e bontà: "il regno di Dio". Come è successo in Camerun e come sta succedendo in tanti altri posti del mondo.

Il Signore continuerà a operare come a Gerusalemme duemila anni fa: "La Parola di Dio si diffondeva e aumentava il numero dei credenti in Gesù" (Atti degli Apostoli 6,7).

(traduzione di Simona Sciuto)



Cominciano a costituirsi alcuni gruppi di scolopi laici che partecipano completamente al compito di educare e istruire. Dalla Spagna sono arrivati solo quest'anno una novantina di volontari per lavorare con noi per uno o più mesi.

Costruzione di dieci nuove cappelle per il servizio religioso nei villaggi, e chiaramente, la conseguente pastorale.

Assumere la direzione e la cura pastorale di quattro parrocchie di grandi villaggi, su richiesta dei rispettivi vescovi.

Per la cura e la formazione delle vocazioni al sacerdozio e alla vita scolopica sono state costruite tre Case:

Noviziato e prenoviziato a Kumbo; Studentato di filosofia per 25 chierici a Frustrù Studentato di teologia per 40 chierici a Yaounde

Come è andata la crescita delle

DAL BRASILE

Ricordo di Suor Livia Esposito, missionaria delle Suore Calasanziane in Brasile, morta a Milano il 31 gennaio 2007, scritto da una volontaria pluriennale a Salvador Bahia per annunciare la sua scomparsa.

Carissimi, questa volta vi scrivo per darvi una triste comunicazione.

Purtroppo ieri sera a Milano, mentre era ricoverata in ospedale, si è spenta Suor Livia; era tornata in Italia da un paio di anni per combattere una brutta malattia che l'aveva costretta a lasciare il suo amato Brasile.

Ha combattuto con la serenità, semplicità e la forza che l'hanno sempre caratterizzata e con grande dignità.

Molti di noi l'hanno conosciuta come una suora e soprattutto una donna sempre allegra, un po' confusionaria ma con le idee chiare riguardo ciò di cui la popolazione bahiana (di Fazenda Grande prima e di Vale dos Lagos poi) aveva bisogno. Ha speso buona parte della sua vita accanto alle donne brasiliane convinta che avessero bisogno di "imparare un mestiere" per poter emergere dalle situazioni di sfruttamento di cui era spesso testimone e di cui tanto ci parlava. Ha seguito molti casais (coppie di sposi) nel loro cammino di fede senza far mancare loro anche l'appoggio materiale.

Porto ancora con me un divertente portachiavi a forma di sacchetta, contenente il "catechismo in

pillole" che mi regalò un giorno dicendomi di averlo usato, come strumento di insegnamento della dottrina, traendone divertenti quiz mentre trascorrevano i pomeriggi a fare le meravigliose bambole di stoffa o i fantastici centrini di cui tutti noi ricordiamo la precisione e bellezza.

Chi di noi ha avuto modo di entrare nella sua caotica stanza ricorderà i deliziosi biglietti decorati con fiori secchi di cui era artefice o le molteplici espressioni della sua solare ed imprevedibile arte del fare, sempre fare.

Un fare costantemente alimentato dalla preghiera e dal canto che tanto amava.

Scusatemi se vi ho annoiato con questo mio ricordo di una suora che porterò sempre nel cuore. Sono rimasta particolarmente colpita dalla notizia della sua scomparsa a pochi giorni dall'anniversario dell'incidente che causò tempo dopo la morte di suor Gerarda (la suora con cui partì molti anni fa per andare a fondare la missione di Fazenda Grande). A distanza di anni ora si sono ritrovate in cielo per continuare a seguire i loro amati amici brasiliani.

Vi scrivo per comunicarvi che, con alcuni dei tanti volontari che si sono avvicinati in questi anni in Brasile, abbiamo pensato di fare una raccolta di soldi da destinare in sua memoria per la sistemazione di un campo di calcio della missione. Il referente è padre Claudio al quale, chi lo desidera, potrà far recapitare la quota che vuole nella maniera più consona o tramite i conti correnti o brevi manu.

L'occasione per farli pervenire direttamente alla missione in Brasile sarà il viaggio di Mario e Dionilla quest'estate. Chi desidera fare una donazione, ma pensa di non avere tempo, potrà comunicare a me o a padre Claudio la cifra che intende devolvere, in modo che il Setem potrà anticipare una quota a nome di tutti i volontari. E' un modo per ricordarla, per dare ancora voce al suo operato.

Inoltre stavamo pensando di celebrare una messa in suo ricordo, in occasione del trigesimo, quindi a fine febbraio, inizi marzo. Ma di questo vi farò sapere più in là.

I funerali si terranno tra domani e dopo domani o a Milano o a Giulianova (suo paese di origine) quando la famiglia avrà deciso il da farsi.

Per chi desidera partecipare farò avere notizie al più presto, appena mi verranno fornite.

Un saluto a tutti.

Silvana

"Ancora Tu.

Sono passati due anni dalla mia prima volta a Salvador De Bahia; due anni in cui la mia vita è cambiata, o meglio, è cambiato il mio modo di vedere la Vita.

Nelle case di Fazenda Grande e di Valle dos Lagos, ho visto cose che mi sono ripromesso di non dimenticare. Qui a casa, mi sono impegnato affinché l'esperienza di allora non rimanesse solo un ricordo, ma una profonda cicatrice, ben visibile sulla pelle della mia esistenza agiata.

È per questo che oggi il mio legame con Salvador, con il Setem, è ancora vivo.

Un notevole contributo a creare quel segno, lo aveva dato Irmã Livia (Suor Livia), una donna eccezionale che aveva ospitato me ed i miei compagni nell'avventura bahiana. Siamo stati gli ultimi volontari che Livia ha potuto ospitare.

Sono tornato quest'anno a trovare le "Irmãs Calasanzianas" (Suore Calasanziane), stavolta, per una breve settimana di vacanza. Avevo paura. Livia non c'era più. La casa, gli odori, le luci di Fazenda Grande avrebbero potuto scatenare in me una valanga di ricordi e di nostalgia.

Giunto alla casa, ho trovato tutte le Irmãs sedute intorno ad un tavolo, proiettate nel futuro anno scolastico. Tutto era come l'avevo lasciato due anni prima: divani, letti, succhi di frutta... era come se non fossi mai partito.

Di Livia serbavo nel cuore il ricordo gioioso, niente nostalgia, niente pianti. Ho avuto la chiarissima percezione di essere di nuovo nello stesso posto, nello stesso modo, di due anni prima.

Ho capito che c'eri ancora Tu.

Eri Tu che ci avevi riunito due anni prima, eri Tu che ci riunivi ora e che riunirai altri domani.

Eri Tu, ciò che Livia cercava di mostrarmi e che io cercavo di vedere e di non dimenticare.

Sei Tu la mia cicatrice, sei Tu di cui non avrò mai nostalgia perché Ti

troverò ogni volta che ne avrò bisogno.

Ancora Tu."

Filippo

Ci scrive il presidente dell'associazione Cajusma nel Maranhao (Brasile) per aggiornarci su come vanno le cose nel loro centro culturale, che esprime la vitalità dei piccoli centri e la dimostrazione che stare al passo coi tempi non dipende né dal denaro né dagli strumenti tecnologici di cui si dispone, ma dal desiderio di sentirsi parte integrante del mondo e dei suoi abitanti.

"L'amico è una cosa da custodire nel lato sinistro del petto"

Milton Nascimento

Cari amici, ciao a tutti voi, vogliamo dirvi che, se pur fossimo capaci di grandi discorsi, sarebbe sempre difficile ricompensare con le parole il vostro grande gesto di solidarietà. Pertanto noi dell'associazione CAJUSMA (casa della gioventù di S. Mateus, che gestisce la biblioteca-emeroteca) desideriamo assicurarvi il nostro impegno perché il vostro gesto dia buoni frutti.

Cresce così nel nostro cuore e nella nostra mente il sogno di contribuire alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno.

Il vostro contributo ha dato quell'ossigeno indispensabile alla vita della nostra cara BIBLIOTECA - EMEROTECA.

Solo così è stato possibile rinnovare l'abbonamento annuale delle nostre riviste, comprare altri libri, e garantire l'apertura quotidiana della biblioteca per un anno intero.

Resta vero che le difficoltà sono ancora molte e di vario tipo, ma il desiderio profondo di mantenere vivo questo piccolo spazio di sviluppo umano, spirituale e civile nel nostro ambiente tanto povero da molti punti di vista, ci dà la forza di un... "gigante".

Noi metteremo tutto il nostro impegno per non deludere la fiducia che ci avete dato.

Anche in questa occasione constatiamo quanto la presenza reale e spirituale della sig. Agnese Portioli continui ad essere importante e salutare per la vita e l'attività della nostra biblioteca-emeroteca.

E' proprio vero che i grandi sogni superano i confini e la speranza di un modo migliore ci avvicina tutti.

Col desiderio che queste amicizie diventino sempre più forti, ringraziamo e vi facciamo gli auguri per il nuovo anno con... un grande AXE'!

Iriomar Teixeira de Lima
presidente dell'associazione

N.B. AXE' è un saluto, non facilmente traducibile perché di origine africana, che si scambiavano gli schiavi per augurarsi coraggio e speranza con la certezza dell'aiuto di Dio

(a pag. 5)



(da pag. 4)

DALL'ETIOPIA

Carissimi Amici del Setem, prima di tutto un grazie sincero per l'aiuto inviati a favore della nostra **nuova stazione missionaria di Bajo**. Ho ricevuto pochi giorni fa la comunicazione dell'accredito che unisco a testimonianza dell'importo.

Fra 10-15 giorni mi devo recare a Bajo per sistemare l'arredamento (ancora incompleto) del dispensario che opererà appena anche la casa sarà pronta.

Scatterò delle foto e mi premurerò di inviarvele con un breve resoconto della situazione del paese e della popolazione che vi abita. Fino a due anni fa il posto era completamente isolato e la gente si recava in quella regione attraversando il fiume Omo galleggiando su otri di capra. Ne parlerò più a lungo nel prossimo articolo. Per ora ancora grazie.

Pregate per noi, abbiamo tanto bisogno dell'aiuto del Signore.

Maria Rosa Bolzoni

DAL MADAGASCAR

Ci scrive, tramite posta elettronica, il missionario salesiano Don Rosario Vella, detto Saro, per aggiornarci sui dodici ragazzi di Maromandia, adottati a distanza dal Setem, e affidati al suo convitto durante il periodo scolastico. Un esempio questo di collaborazione veramente efficace tra due congregazioni che si dedicano all'educazione dei giovani.

Bemaneviky 30 gennaio 2007

Ho anao Mompera Bruno, Tara-be nefa:

Dia faly miarahaba anao trantry ny Fetin'ny Noely 2006 sy ny Taom-baovao 2007.

Hitondra fahasoavana, fahasalamana, fahaombiazana ary fahasambarana ho anao anie ity Taona Vaovao ity.

Ny Tompo'ny fiadanana anie homba anao hanatanteraka ny fikasana tsara rehetra.

Ci-joint vaovao ny tsaiky izay kilasimandry aty amintsika. Mbola misy vaovao fa maty ny dadan'I Justin. Marary efa ela izy: diabète. Tsy ampy ny fikarakarana ka maty izy... Justin nahatratra azy ary namonjy ny fanadevenana.

Ti pregherei di salutare tutti i tuoi confratelli. Speriamo tanto che un giorno la congregazione decida di aprire un'opera in Madagascar. Tanti giovani vi attendono...

Affidiamo tutto alla Madonna: così avrebbe fatto S. Giuseppe Calasanzio...

Noi abbiamo festeggiato il 25° della presenza di Don Bosco e dei Salesiani qui in Madagascar. E' stato, ed è un esame di coscienza per rivedere la nostra presenza tra il popolo di Dio.

Chiediamo una preghiera a tutti voi. Vi scrivo qualcosa che forse ti ho inviato via e-mail. Sono delle lettere che ho mandato agli amici: *ianao an'isany... Mahereza Bruno!* Abbiamo avuto un Natale abbastanza avventuroso:

Già il sabato 23 era cominciata la pioggia... La domenica mattina più

o meno tranquillo. Anch'io sono potuto arrivare nel pomeriggio a Marotolana che si trova a circa 40 km da Bemaneviky. Siamo nella stagione delle piogge e quindi per tutta la strada: pioggia e fango...

Per strada - o pedalando o portando in spalla la bici - pensavo: la strada per Betlemme in quel periodo doveva essere molto difficile e Maria e Giuseppe hanno dovuto faticare non poco per arrivarci. Ma alla fine la gioia di veder nascere Gesù ha colmato tutto...

In fondo anche questa strada mi sta portando al villaggio di Betlemme, anche se lo chiamano "Marotolana"...

Eravamo in quattro: Hermann (un chierico), Armand, Jean Louis ed io. In una sosta li parte di questa riflessione. E quale fu la mia meraviglia che da quel momento quando qualcuno ci domanda dove andavamo quelli rispondevano: "A Betlemme!"

Comunque tra pioggia, fango, risate, cadute, ecc. ... alle 5 di sera arriviamo al villaggio. Proprio all'entrata c'è un fiume che ha lo stesso nome del villaggio: Marotolana. Lo guadiamo con facilità con l'acqua alla cintola. Grande festa e accoglienza dalla gente e dai cristiani venuti da tutti i villaggi del Sud.

Prendiamo posto in una capanna, mettiamo ad appendere i vestiti bagnati, ci cambiamo alla meglio e prepariamo la liturgia.

Alle 9 di sera cominciamo i canti ma anche una pioggia ininterrotta e abbastanza forte (solo il giorno dopo abbiamo saputo che era la coda del ciclone Bonto) e poi la messa di mezzanotte. Anche noi eravamo un'altra piccola Betlemme: gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini sulla terra... Bellissimo! I pastori li vedevamo, gli angeli li immaginavamo...

Finita la messa loro hanno continuato a cantare, io sono rimasto un poco ma poi sono andato nella capanna e dopo un poco sono crollato in un sonno profondo. Verso le prime ore del mattino sentiamo un rumore forte e costante: l'acqua del fiume in piena. Il fiume si era veramente ingrossato e aveva circondato e isolato il villaggio. Tante persone che volevano venire per la preghiera da altri villaggi non sono potuti venire: li abbiamo salutati dall'altra sponda del fiume.

Al mattino abbiamo celebrato la santa messa con le persone presenti. La gioia della nascita di Gesù ha fatto dimenticare a tutti il ciclone. Negli occhi di tutti c'era una grande pace che ognuno comunicava all'altro. Anch'io sono rimasto contagiato.

Conclusione: siamo rimasti bloccati a Marotolana un giorno intero. Abbiamo aspettato che l'acqua si abbassasse poi, martedì, siamo ritornati a casa. La gioia di ritornare era tanta ma in verità i 40 km, dopo tutta quella pioggia, ci son sembrati il doppio.

Le "storie" fanno sempre piacere, se poi sono vere insegnano a vivere...

Tolizara, un ragazzino di 9 anni, 3[^] elementare. L'anno scorso lo vedevo spesso, ogni mattina attraversava il fiume per venire a

scuola da noi. Durante il periodo del pranzo era spesso a giocare nel nostro cortile in attesa di riprendere la scuola il pomeriggio. Una volta lo vidi tutto inzuppato per la pioggia. Un sorriso e una spiegazione semplice: "non ho un ombrello". Gli diedi il mio. Lo portava ogni giorno con fierezza e diceva a tutti i suoi compagni che era un regalo personale del Padre, per lui.

Quest'anno non frequentava più la nostra scuola: per non attraversare il fiume, che diverse volte, durante la stagione delle piogge, è pericoloso, avrebbe studiato al suo villaggio. Era venuto a dirmelo un po' dispiaciuto. Gli regalo qualche quaderno e il sorriso ritorna sul volto del ragazzo innocente.

Un brutto giorno di ottobre viene la mamma e con lunghi silenzi e lunghi pianti mi racconta ciò che era avvenuto qualche giorno prima.

Il piccolo Tolizara era stato male, ma non sembrava niente di grave. Ma un pomeriggio non riusciva né a parlare, né ad alzarsi dal letto. Febbre molto alta e poi improvvisi brividi di freddo: malaria.

Così per tutto il giorno seguente. Lo volevano portare nel nostro ospedale, ma poi decisero, purtroppo, di comprare delle medicine nel vicino villaggio.

Sabato mattina: la madre al suo capezzale comincia a piangere a dirotto. Tolizara con un grande sforzo si siede sul letto e si rivolge a sua madre: "Mamma, non piangere! Io sto morendo, ma sto andando in Paradiso" - "Sai mamma l'anno scorso ogni martedì la Suora ci portava a pregare in Chiesa! Era così bello cantare con tutti i miei compagni di classe" - "Mamma, io sono con Gesù e Gesù è con me. Non devi piangere" "Vorrei che tutti i miei compagni pregassero insieme con me e vorrei che ognuno porti dei fiori, tanti fiori..."

Una settimana dopo tutti i bambini hanno raccolto tanti mazzetti di fiori di prato e insieme con loro abbiamo celebrato una messa, non di suffragio ma di gioia: "Gloria a te Signore perché ci hai dato il nostro fratellino Tolizara".

L'8 dicembre (lascio a tutti noi il pensare perché proprio questo giorno...) vengono a me il padre e la madre. Con il volto molto sereno e deciso e mi dicono: "Padre, vogliamo iscriverci tra i catecumeni e vorremmo ricevere il Battesimo e pregare lo stesso Gesù di nostro figlio".

Piccolo Tolizara, il tuo breve soggiorno su questa terra aveva una missione! L'hai compiuta!

Mirary soa ho anareo rehetra. Veloma

Saro

Spero il mese di maggio di fare una breve visita in Sicilia. A presto... Se Dio vuole!

Carissimo P. Claudio,

Che grande piacere aver ricevuto il tuo e-mail. Anche il giornalino di SETEM - insieme con le foto - è arrivato con facilità.

Evidentemente ricevo la posta elettronica ad Ambanja. Non sempre è regolare, ma è una buona possibilità e una grande ricchezza.

(a pag. 6)



(da pag. 5)

Quindi possiamo comunicare in questo modo. Evidentemente qualche volta ci sarà da aspettare qualche settimana prima di poter avere la comunicazione o la risposta.

Come va il vostro lavoro in Italia? Sai! sogno sempre il momento in cui possiate venire qui in Madagascar... I carismi sono sempre una ricchezza per la Chiesa. Poi il carisma di S. Giuseppe Calasanzio è veramente molto bello (nonché simile/uguale/parallelo/complementare a quello di Don Bosco!)

Se nel mio piccolo posso fare qualcosa tienimi presente e sarò onorato di poterlo fare.

Contentissimo che il mio piccolo foglio prenda il volo sui binari di SETEM. Grazie. Se hai bisogno di qualcosa d'altro fammi sapere.

Il mese di maggio dovrei essere in Italia (e non solo). Spero di fare un salto a Roma e quindi abbracciarci di persona.

Un saluto ai tuoi confratelli, soprattutto a Bruno e ai malgasci.

Don Saro

DA CUBA

Cari amici del SETEM, continuo in spagnolo, perché il mio italiano non va più in là.

Abbiamo ricevuto, per mano del P. Generale, un vostro aiuto di €1.500. Vi siamo più che riconoscenti, dato lo stato di grande necessità.

Impiegheremo i soldi in uno degli ambiti nei quali le nostre tre comunità sono impegnate: *Guanabacoa*, a 10 km. da La Habana, che quest'anno celebra il suo 150° anniversario, e che fu la prima fondazione scolopica in America; poi nella nostra parrocchia di San Nicola nella zona popolare di "Los Sitios" - *Centro Habana*, con la maggior parte di abitanti di estrema povertà. Infine nella parrocchia di *Guanajay*, a 45 km. dalla capitale. Nelle tre comunità svolgiamo attività in tre ambiti: *assistenziale, pedagogico e pastorale*.

Nell'ambito **assistenziale** abbiamo una farmacia nelle tre comunità, assistenza a bambini/e con malattie croniche o terminali, alcolisti anonimi, Caritas, distribuzione di alimenti ad anziani che vivono da soli, ecc...

Nell'ambito **pedagogico** abbiamo un nido con 90 bambini/e dai 3 ai 5 anni, biblioteche popolari, corsi di informatica, sostegno scolastico e scuola di adulti, corsi di lingua inglese, diploma in umanità, ecc....

Nell'ambito **pastorale** lo specifico delle parrocchie, con scuole di formazione di catechisti e animatori del tempo libero.

Vedete, quindi, quali compiti non ci mancano!

Vi ringraziamo perciò per la vostra offerta, così come anche per il *Setem-Notizie*.

A nome dei 5 Scolopi di Cuba.

P. Eduardo Pini, scolopio
(traduzione di P.A.M. Perrone)

NOTIZIE IN BREVE

PRIMO CAPITOLO DELLA PROVINCIA ITALIANA DEI PP. SCOLOPI

Dal 9 al 13 aprile 2007 si è svolto il Primo Capitolo della neo Provincia Italia dei PP. Scolopi. Le quattro province storiche: Ligure, Toscana, Romana e Napoletana si sono fuse in un'unica provincia. Tra i vari compiti del Capitolo c'è stata l'elezione della nuova Congregazione Provinciale e la traccia delle direttive per la programmazione del prossimo quadriennio. Neo eletto P. Provinciale è stato P. Dante Sarti e tra le linee portanti della nuova provincia è stata ribadita quella della missionarietà. La missione di Daloa rimane un elemento importante per la nuova provincia. Presente al Capitolo P. Stefano Locatelli in rappresentanza della missione e tutti gli scolopi impegnati nei tre Setem italiani.

La redazione formula al nuovo P. Provinciale i migliori auguri assicurando la collaborazione del Setem-Italia nel sostenere le missioni.

VOLONTARI SETEM A SALVADOR BAHIA

Anche quest'anno Mario e Dionilla torneranno in Brasile. Partiranno il 16 agosto p.v. e avranno come prima tappa San Paolo. Qui saranno ospiti di Irmã Lucina per condividere per circa una settimana la vita del Centro per i meninos de rua. Il 22 agosto saranno a Governador Valadares per visitare il centro per minori dei PP. Scolopi e il 27 saranno a Salvador Bahia. Qui aggiorneranno i dati dei bambini adottati a distanza di Fazenda Grande do Retiro, di Vale dos Lagos e di Pau da Lima e staranno con le Suore Calasanziane per due settimane. Il loro rientro a Roma è previsto per l'11 settembre.

CONCERTO ANNUALE DEL SETEM

Nell'aula magna del Collegio Nazareno di Roma il 18 maggio u.s. si è tenuto il concerto annuale della nostra associazione. Il coordinamento, curato da Simona Lanzi, ha dato buoni risultati. Il programma, ricco e vario, ha offerto momenti di grande suggestione. Con vari brani classici ha aperto la manifestazione Federico Furnari con la chitarra classica. Segue il coro SPM "Donna Olimpia" diretto dal M° Alessandro Annibaldi con una serie di brani di J. Strauss, tutti rigorosamente in lingua tedesca. Segue, come intermezzo tra la prima e la seconda parte del concerto, l'intervento di P. Jean de Dieu Tagne, camerunese, con la sua testimonianza di scolopio africano. La seconda parte riprende con la violinista Valentina Nicolai, al suo secondo concerto del Setem, che esegue brani di W.A. Mozart e di V. Barkauskas. A seguire, il baritono Dario Ciotoli canta quattro brani di P. Tosti, W. A. Mozart e R. Leoncavallo. Concludono la serata tre artisti

giovannissimi ex-alunni del Collegio Nazareno, Federico Di Paolo e Andrea Bosso, al piano, e Giulia Petrini, con il balletto sulla musica del brano "Signor tenente" di G. Faletti. Ha presentato Enzo Romeo, del TG 2, con grande professionalità, misura e partecipazione. Hanno curato il servizio d'ordine le alunne e gli alunni del GON (Gruppo organizzativo Nazareno) e, a conclusione della manifestazione, il buffet preparato e offerto dalle signore del Setem ha dato quel tocco di convivialità e familiarità che contraddistingue il concerto annuale. Presenti in sala sostenitori, volontari, parenti e simpatizzanti del Setem che puntuali e fedeli hanno onorato sia la manifestazione che le iniziative del Setem che si svolgono durante tutto l'anno.

PROGETTO MAROMANDIA 2007 Giovani, scuola e teatro a sostegno del Progetto Maromandia 2007

Venerdì 25 maggio, a Roma, nel teatro della Parrocchia della Immacolata, in via Cassia, si è tenuta l'esibizione annuale dei ragazzi del laboratorio teatrale "Il



carro di Tespi", per l'iniziativa benefica per il progetto Maromandia in Madagascar. Lo spettacolo, che ha fruttato €1290, si è basato su due rappresentazioni: "La patente" di Pirandello e "La cantante calva" di Jonesco. Entusiasmante ed esilarante è stata la partecipazione dell'ex-alunno Giuseppe Smiraglia che "ha dato il via alle danze" con una parodia della canzone di Ron, dopo la quale sono iniziate le due rappresentazioni. La serata alla fine si è conclusa in bellezza con

balli anni '60, tra cui il "twist", eseguiti dagli alunni del 3° liceo classico, che hanno salutato i professori e il pubblico in questo simpatico modo. Tuttavia il merito della serata va alla professoressa Luciani e al suo "twist" che ha alzato vertiginosamente lo "share" dello spettacolo.

Matteo Lucidi

alunno 1° lic. Classico Calasanzio Roma

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Assemblea annuale dei Soci

Giovedì 12 luglio 2007, nei locali della segreteria, via Nicola Fornelli 2, alle ore 18.30, si riunisce l'assemblea ordinaria dei Soci del Setem Italia. All'ordine del giorno:

1. verifica lavoro e finanziamento progetti primo semestre 2007;
2. messa a punto programma secondo semestre 2007;
3. finanziamento progetti secondo semestre 2007;
4. preparazione assemblea elettiva;
5. varie ed eventuali.

Continua la raccolta degli indirizzi di posta elettronica per l'invio: al momento sono circa 200. Per quelli che hanno dimestichezza con la posta elettronica è un ottimo aiuto e per il Setem un risparmio di denaro e di tempo.

Il 5 per mille al Setem: un'occasione per sostenere le nostre missioni.

La nuova normativa consente al contribuente di devolvere il 5 per mille dell'IRPEF a favore delle organizzazioni non lucrative. Il modulo che riguarda il 5 per mille e le relative istruzioni è allegato ai modelli CUD 730 e UNICO del 2007.

I tre Setem esistenti in Italia: Liguria, Toscana e Roma propongono ai propri sostenitori un unico numero di codice abilitato e che è legato al Setem-Toscana: **91005900484**.

Il sito web dopo una partenza piuttosto positiva presenta qualche difficoltà, che quanto prima verrà superata. La redazione chiede contributi, suggerimenti e materiale.

Nuovo formato del notiziario. Per motivi tecnici ed economici la veste tipografica da questo numero sarà ridotta. Il formato consente che tutto il processo di stampa e piega venga svolto nella stessa tipografia.

Setem Notizie

Trimestrale del SETEM (Servizio Terzo Mondo) - Italia (ONLUS)

Redazione e Amministrazione:

Via degli Scolopi, 31 - 00136 Roma - Tel. e Fax 06-305.40.62

Casella Postale n° 12353 - 00136 Roma Belsito

E-mail: setemit@tiscalinet.it Web: www.setem.it

Cod. fisc. 97090510583 - CCP 33561002

Direttore: Antonio Mario Perrone

Redazione: A. M. Marsili, S. Accorso,

P. Basoccu, L. Peru, C. Marinucci, S. Sciuto, A. Portioli, A. Marsili

Grafica: Leo Peru e Daniele Massi

Foto e disegni: Archivio Setem e Segreteria Missioni PP. Scolopi

Tipografia: RSB International s.r.l. - Via E. Albornoz, 39

Iscrizione al Tribunale di Roma n. 221 del 27-3-1995

Direttore Responsabile: Luigi Capozzi